La ritualità del mito in scena: “Sagra del Signore della Nave” inaugura i lunedì della Pirandelliana

scritto da Damiana Cicconetti
6 Luglio 2026

La ritualità del mito in scena: “*Sagra del Signore della Nave*” inaugura i lunedì della Pirandelliana

Nel Giardino di Sant’Alessio all’Aventino, Marcello Amici porta in

scena uno dei testi più visionari di Luigi Pirandello: un viaggio tra commedia dell’arte, rito popolare e teatro delle origini

di Damiana Cicconetti

La trentesima edizione della “***Pirandelliana***“, nel suggestivo Giardino di Sant’Alessio all’Aventino, dedica i lunedì di luglio – il 6, 13, 20 e 27 – ad uno dei lavori più singolari di Luigi Pirandello: “***Sagra del Signore della Nave***”.

La regia di **Marcello Amici** propone una lettura che restituisce al testo tutta la sua forza arcaica e simbolica.

Ispirata ad un’antica festa contadina, “*Sagra del Signore della Nave*” è **un’incursione nel teatro delle origini**, là dove il rito precede la rappresentazione e il mito si intreccia con la vita della comunità.

Ne nasce un affresco nel quale il dramma si mescola alla festa e la comicità lascia spazio all’inquietudine.

L’allestimento della compagnia **La Bottega delle Maschere** valorizza proprio questa dimensione rituale.

La presenza di un grande *ensemble* richiama l’universo della **commedia dell’arte**, evocando un teatro fatto di maschere, gesti collettivi e figure archetipiche.

In scena un cast straordinario composto da **Marcello Amici, Marco Bellizi, Camillo Campochiaro, Giorgio Corcos, Giulio Corcos, Emanuele De Robbio, Emilia Guariglia, Giuliano Mannoni, Mirella Martinelli, Massimiliano Mursia, Marianna Petronzi, Isabella Pezzi, Raffaella Pisanu, Simona Pistarà, Giovanna Pola e Marco Tonetti.**

La coralità diventa così protagonista; mentre il palcoscenico

si trasforma in uno spazio di incontro tra memoria popolare e arte.

L’intera stagione estiva è, infatti, concepita come **un percorso attraverso le molteplici anime del teatro di Pirandello**: dalla novella all’atto unico, dal grottesco al meta-teatro, fino alle grandi commedie.

In questo itinerario, la rappresentazione del lunedì rappresenta il ritorno alle radici, al momento in cui il teatro nasce come celebrazione collettiva, dei desideri e delle contraddizioni dell’uomo.

Da trent’anni la “Pirandelliana” rinnova sotto le stelle di Roma un appuntamento che è diventato molto più di una semplice stagione teatrale: **una tradizione culturale che continua ad interrogare il presente attraverso la modernità di Pirandello**, riportando il pubblico al cuore della sua riflessione sull’identità, sulle maschere sociali e sulla natura stessa della rappresentazione.

Nel fascino senza tempo del complesso di Sant’Alessio all’Aventino, “*Sagra del Signore della Nave*” invita gli spettatori a riscoprire un Pirandello ancestrale, visionario e profondamente popolare, capace ancora oggi di parlare con sorprendente forza al nostro tempo.

Foto dell’archivio personale di Marcello Amici

“La Pirandelliana” celebra trent’anni: il teatro vivo

torna ai Giardini di Sant’Alessio

scritto da Giordana Fauci
6 Luglio 2026

“La Pirandelliana” celebra trent’anni: il teatro vivo torna ai Giardini di Sant’Alessio

Dal 2 luglio al 2 agosto l’Aventino ospita la storica rassegna dedicata a Luigi Pirandello. In scena *Questa sera si recita a soggetto*, un omaggio al

metateatro, all’improvvisazione e alla libertà dell’attore

di Giordana Fauci

Dal 2 luglio al 2 agosto, nella suggestiva cornice dei **Giardini di Sant’Alessio all’Aventino**, torna ***“La Pirandelliana“***, giunta alla sua trentesima edizione.

Un appuntamento che celebra il teatro di **Luigi Pirandello**, attraversando l’intero suo universo creativo, fatto di fratture, maschere, identità instabili e verità che si moltiplicano sulla scena.

In scena un cast affiatato: **Marcello Amici, Marco Bellizi, Camillo Campochiaro, Giorgio Corcos, Giulio Corcos, Emanuele De Robbio, Emilia Guariglia, Giuliano Mannoni, Mirella Martinelli, Massimiliano Mursia, Marianna Petronzi, Isabella Pezzi, Raffaella Pisanu, Simona Pistarà, Giovanna Pola e Marco Tonetti**, con la regia di **Marcello Amici.**

Un traguardo importante per una rassegna che, nel corso degli anni, ha attraversato l’intero universo pirandelliano, proponendo un teatro che “corre, urta, non chiede permesso”, fedele allo spirito anticonvenzionale del grande drammaturgo siciliano.

Tra gli appuntamenti più significativi della rassegna spicca “***Questa sera si recita a soggetto*“**, in programma ogni **martedì, giovedì e sabato**, l’opera che meglio sintetizza la rivoluzione teatrale di Pirandello, ponendo al centro il ruolo dell’attore e il rapporto tra testo scritto e creazione scenica.

Il regista Hinkfuss propone agli interpreti un semplice canovaccio, tratto da una novella, lasciando che siano loro, attraverso improvvisazione, intuizione e mestiere, a costruire la vicenda davanti agli occhi del pubblico.

Nasce così **un continuo gioco di rimandi tra realtà e finzione**,

tra autore e interprete, in cui ogni rappresentazione diventa irripetibile.

L’opera richiama la tradizione della **Commedia dell’arte**, ove il canovaccio costituiva soltanto il punto di partenza per dare vita a uno spettacolo sempre nuovo.

Pirandello ne raccoglie l’eredità e la trasforma in una riflessione modernissima sul linguaggio teatrale, sull’identità e sulla natura stessa della rappresentazione.

Ancora oggi, a quasi un secolo dalla sua prima messa in scena, “***Questa sera si recita a soggetto***” conserva intatta la propria forza innovativa: è una dichiarazione d’amore al teatro vivo, quello che nasce ogni sera dall’incontro irripetibile tra attori e spettatori, dimostrando che nessuna tecnologia potrà mai sostituire l’emozione autentica della scena.

Foto dell’archivio personale di Marcello Amici

Pirandelliana 2025: “Tutto per bene”, al Giardino di Sant’Alessio all’Aventino

scritto da Damiana Cicconetti
6 Luglio 2026

Pirandelliana 2025: *"Tutto per bene"*, al Giardino di Sant'Alessio all'Aventino

Con un allestimento intenso e rigoroso firmato da Marcello Amici, la XXIX edizione della rassegna romana si apre con il dramma di un uomo che vive nel silenzio del sacrificio, tra verità negate, ipocrisia borghese e inquietudini morali

di Damiana Cicconetti

Nella magica atmosfera del **Giardino di Sant'Alessio all'Aventino**, cuore verde e silenzioso di Roma, la XXIX edizione di ***PIRANDELLIANA*** si apre con una delle opere più dense e meno rappresentate di Luigi Pirandello: "***Tutto per bene***", in scena dal **1° al 26 luglio 2025**, a cura della

Compagnia La Bottega delle Maschere, per la regia di **Marcello Amici**.

Scritta nel 1920, “*Tutto per bene*” è un dramma psicologico che indaga, con precisione chirurgica, l’ambivalenza morale del comportamento umano, portando lo spettatore in un terreno ove il concetto di “bene” si frantuma sotto il peso delle convenienze sociali, del dolore taciuto e della verità rimossa.

Al centro della vicenda vi è il personaggio di Martino Lori, un vedovo apparentemente irreprensibile, interpretato con intensa sobrietà da **Marcello Amici**. Lori si è annullato per crescere come padre adottivo la figlia della moglie, frutto di una relazione extraconiugale.

Tuttavia, quando la verità viene a galla, quel che fino ad allora era sembrato “giusto” inizia a incrinarsi:

E, così Martino Lori, inizia a chiedersi se il sacrificio, il silenzio, l’accettazione passiva “***sono davvero tutto per bene, o piuttosto solo il riflesso di una morale ipocrita…***”.

La regia, asciutta e precisa di Amici, sceglie il silenzio e la sospensione come linguaggi drammaturgici: le pause, i non detti, gli sguardi diventano parte integrante della narrazione, contribuendo ad un senso di inquietudine che cresce scena dopo scena.

Il cast – corposo e ben amalgamato – dà vita ad una coralità che funziona. Accanto ad Amici, si distinguono **Francesca Di Gaetani**, nel ruolo della giovane Palma, sospesa tra gratitudine e bisogno di emancipazione, nonché **Marco Bellizi**, che interpreta con sensibilità l’amico di famiglia incaricato di svelare la verità.

Ma è l’ensemble nella sua totalità a reggere con efficacia il

ritmo dell’opera, in cui ogni personaggio è una maschera – e, invero, una possibilità di verità.

La scenografia di **Marcello de Lu Vrau** e il disegno luci di **Paolo Fortini** lavorano per sottrazione, concentrandosi su geometrie di luci e spazi neutri che danno risalto alla dimensione interiore dei personaggi.

I costumi, curati da **Felicia Crisan** e **Licia Ciuco,** restano fedeli ad un’epoca sospesa tra fine Ottocento e inizio Novecento, amplificando l’eco di una società che opprime e giudica.

Con “*Tutto per bene*”, *La Bottega delle Maschere* propone non solo un omaggio a Pirandello, ma una riflessione ancora viva sulla doppia morale, sulla paura del giudizio, sulla difficoltà di vivere autenticamente in un mondo che premia l’apparenza.

In un’epoca come la nostra, in cui il concetto di verità è spesso manipolato, la *pièce* risuona come un monito necessario.

La rassegna proseguirà con “***Il giuoco delle parti***” e “***Il berretto a sonagli***”, altri due capolavori del drammaturgo siciliano.

Ma è, indubbiamente “*Tutto per bene*” a dare il via con forza e lucidità ad una *Pirandelliana 2025* che promette emozioni, riflessioni e teatro di qualità, anche per questa nuova edizione.

Credit Photo by: Giordana Fauci